



# **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo**

**Adottato ai sensi del Decreto Legislativo 231 del 2001**

**Aggiornato a novembre 2023**

**In fase di approvazione del Consiglio di Amministrazione**

## **PARTE SPECIALE**

**Indice/Sommario**

Premessa .....	5
Dati aziendali di base.....	6
Modifiche rispetto alla precedente revisione: .....	6
1. Reati nei rapporti con la pubblica amministrazione .....	7
Regole di comportamento.....	7
Allegati: nessuno. ....	7
a) Elenco reati.....	7
b) Attività sensibili e funzioni coinvolte .....	8
c) Procedure e controlli.....	8
d) Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza.....	9
e) Sanzioni.....	9
f) Segnalazioni .....	9
2. Reati societari.....	10
Regole di comportamento.....	10
Allegati: nessuno. ....	10
a) Elenco reati.....	10
b) Attività sensibili e funzioni coinvolte .....	11
c) Procedure e controlli.....	12
d) Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza.....	12
e) Sanzioni.....	12
f) Segnalazioni .....	12
3. Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico .....	13
Regole di comportamento.....	13
Allegati: nessuno. ....	13
a) Elenco Reati .....	13
b) Attività sensibili e funzioni coinvolte .....	13
c) Procedure e controlli.....	13
d) Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza.....	14
e) Sanzioni.....	14
f) Segnalazioni .....	14
4. Reati contro la personalità individuale.....	15
Regole di comportamento.....	15
Allegati: nessuno .....	15
a) Elenco Reati .....	15
b) Funzioni coinvolte.....	15
c) Procedure e controlli.....	15
d) Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza.....	16
e) Sanzioni.....	16
f) Segnalazioni .....	16
5. I reati relativi alla sicurezza sul lavoro.....	17
Regole di comportamento.....	17
Allegati: nessuno. ....	17
a) Elenco Reati .....	17
b) Attività sensibili e funzioni coinvolte .....	17
c) Procedure e controlli.....	18
d) Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza.....	18
e) Sanzioni.....	18
f) Segnalazioni .....	18
6. Reati riguardanti la ricettazione e il riciclaggio .....	19

Regole di comportamento .....	19
Allegati: nessuno. ....	19
a) Elenco Reati .....	19
b) Attività sensibili e funzioni coinvolte .....	20
c) Procedure e controlli .....	20
d) Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza.....	21
e) Sanzioni.....	21
f) Segnalazioni .....	21
7. Reati informatici.....	22
Regole di comportamento .....	22
Allegati: nessuno. ....	22
a) Elenco reati.....	22
b) Funzione coinvolte.....	23
c) Procedure e controlli .....	23
d) Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza.....	23
e) Sanzioni.....	23
f) Segnalazioni .....	23
8. Delitti di criminalità organizzata e reati transnazionali .....	24
Regole di comportamento .....	24
Allegati: nessuno. ....	24
a) Elenco reati.....	24
b) Attività sensibili e funzioni coinvolte .....	25
d) Flussi verso l'Organismo di Vigilanza.....	25
e) Sanzioni.....	25
f) Segnalazioni .....	25
9. Delitti contro l'industria ed il commercio .....	26
Regole di comportamento .....	26
Allegati: nessuno. ....	26
a) Elenco Reati .....	26
b) Attività sensibili e funzioni coinvolte .....	26
c) Procedure e controlli .....	27
d) Flussi verso l'Organismo di Vigilanza.....	27
e) Sanzioni.....	27
f) Segnalazioni .....	27
10. Delitti in materia di violazione del diritto d'autore.....	28
Regole di comportamento .....	28
Allegati: nessuno. ....	28
a) Elenco Reati .....	28
b) Attività sensibili e funzioni coinvolte .....	29
c) Procedure e controlli .....	29
d) Flussi verso l'Organismo di Vigilanza.....	29
e) Sanzioni.....	30
f) Segnalazioni .....	30
11. Reati ambientali.....	31
Regole di comportamento .....	31
Allegati: nessuno. ....	31
a) Elenco reati.....	31
b) Attività sensibili e funzioni coinvolte .....	32
c) Procedure e controlli .....	33
d) Flussi verso l'Organismo di Vigilanza.....	33

e) Sanzioni.....	33
f) Segnalazioni .....	33
12. Reati relativi all'impiego di stranieri privi di permesso di soggiorno .....	34
Regole di comportamento.....	34
Allegati: nessuno .....	34
a) Elenco reati.....	34
b) Attività sensibili e funzioni coinvolte .....	35
c) Procedure e controlli.....	35
d) Flussi verso l'Organismo di Vigilanza.....	35
e) Sanzioni.....	35
f) Segnalazioni .....	35
13. Reati tributari .....	36
Regole di comportamento .....	36
a) Elenco reati.....	36
b) Attività sensibili e funzioni coinvolte .....	37
c) Procedure e controlli.....	37
d) Sanzioni.....	37
e) Segnalazioni .....	37

## **Premessa**

Il presente documento è collegato all'analisi dei rischi, che viene aggiornata periodicamente, ed è suddiviso in capitoli indipendenti, identificati con specifica data aggiornamento. Ogni capitolo identifica un'area di rischio relativa ad una delle famiglie di reato presupposto definite dal Decreto legislativo 231 del 2001 ed include le azioni previste dal modello, come i comportamenti preventivi e di controllo sulle varie funzioni aziendali.

L'efficace e concreta attuazione del Modello 231, deliberato dal Consiglio di Amministrazione, è garantita anche da un sistema di controlli diffusi (elencati di seguito) e da un sistema di controlli puntuali (definiti nelle singole procedure, protocolli o regolamenti).

I **controlli diffusi** alla data di emissione del presente documento sono i seguenti:

1. Organismo di Vigilanza
2. Gestione segnalazioni
3. Collegio sindacale
4. Pianificazione della formazione del personale
5. Azioni di rimedio (correttive e preventive) documentate
6. Audit interni ISO e relativa certificazione

Le suddette attività di vigilanza e *compliance* sono applicabili quindi a qualsiasi processo o attività.

### Dati aziendali di base

<b>Ragione sociale dell'azienda</b>	Labosystem S.r.l.
<b>Unità di riferimento</b>	Via Don Fasola, 4, 22069 Rovellasca (CO)
<b>Persona di riferimento per il Modello 231</b>	Amministratori delegati
<b>Attività</b>	Arredi per laboratori
<b>Altri dati</b>	-
<b>Certificazioni</b>	ISO 9001 e ISO 14001
<b>Sito</b>	www.labosystem.it
<b>Governance</b>	CDA espressione diretta soci
<b>Collegio sindacale</b>	Presente con 3 membri effettivi e 2 supplenti

**Il presente documento è a disposizione nella intranet aziendale.**

**File:** Labosystem\_ModelloParteSpeciale05\_rev112023

**Nota:** Labosystem è certificata ISO 9001; molte delle procedure incluse nel Manuale della qualità sono applicabili anche per prevenire i reati del Decreto Legislativo 231 del 2001.

### Modifiche rispetto alla precedente revisione:

- Aggiornamento dei dati di base aziendali, con specifico riferimento alle modifiche dell'assetto societario
- Aggiornamento del Modello con i nuovi reati presupposto introdotti a livello normativo
- Aggiornamento elenco reati edizione 2023
- Revisione del paragrafo introduttivo di ogni capitolo
- Revisione del paragrafo "Segnalazioni" di ogni capitolo

Le modifiche principali sono evidenziate nel testo con sfondo grigio.  
In ogni capitolo è indicata la relativa data di aggiornamento.

## 1. **Reati nei rapporti con la pubblica amministrazione** (aggiornato al 22.11.2023)

### **Regole di comportamento**

Il presente capitolo della Parte Speciale del Modello 231 ha l'obiettivo di definire le attività sensibili che possono essere presupposto dei reati previsti dal decreto legislativo 231 del 2001 e riportati di seguito.

Sono Destinatari del presente documento: tutti i soggetti previsti dal Modello 231 parte Generale e le funzioni di seguito indicate o quelle riportate negli allegati se presenti.

Nello specifico, il presente documento ha lo scopo di: elencare ed eventualmente illustrare (se del caso e in allegato) le fattispecie di reato previste dal suddetto Decreto; identificare le attività sensibili e le funzioni aziendali di riferimento, riprendere e specificare le policy e le procedure applicabili eventualmente integrandole con protocolli generali (se presenti sono riportati in allegato), fornire all'Organismo di Vigilanza gli strumenti operativi per esercitare le necessarie attività di controllo, monitoraggio e di verifica.

La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo e risulta aggiornata alla data sopra riportata.

La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo e risulta aggiornata alla data sopra riportata.

**Allegati:** nessuno.

#### **a) Elenco reati**

Le fattispecie di reato previste sono:

- Malversazione a danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 316 bis c.p.),
- indebita percezione di contributi, finanziamenti o altre erogazioni da parte dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee (art. 316 ter c.p.),
- concussione (art. 317 c.p.),
- corruzione per un atto d'ufficio (art. 318 c.p.) o per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.),
- circostanze aggravanti della corruzione (art. 319 bis c.p.)
- corruzione in atti giudiziari (art. 319 ter c.p.),
- istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.),
- truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee (art. 640, comma II n.1 c.p.),
- truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.),
- frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640 ter c.p.),
- indebita induzione a dare o promettere utilità (art. 319 – quater c.p.),
- pene per il corruttore (art. 321 c.p.)
- peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322 bis c.p.),
- induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.).
- Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p. introdotto dal D. lgs. 75/2020).
- Frode ai danni del Fondo europeo agricolo di garanzia e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (art. 2 L. 898/1986) ,
- Delitto di false o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare (art. 55 d. lgs. 19/2023)

- Turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p. introdotto dalla L. 137/2023)
- Turbata libertà del procedimento di scelta dei contraenti (art. 353-bis c.p. introdotto dalla L. 137/2023).

#### **b) Attività sensibili e funzioni coinvolte**

Con riferimento all'attività della Società ed ai reati presupposto sopra definiti, i processi aziendali maggiormente interessati sono quelli che si occupano in via diretta dei rapporti con la pubblica amministrazione ai fini della richiesta **di concessioni, autorizzazioni, licenze, erogazioni pubbliche, finanziamenti, gestione dei contenziosi; ed i processi di vendita (corruzione fra privati)**, in particolare:

- Partecipazione alle gare pubbliche in appalto
- Relazione con la PA per i controlli e la richiesta di autorizzazioni
- Selezione ed assunzione del personale
- Offerte e contratti (inclusa gestione credito e pagamenti)
- Omaggi e sponsorizzazioni
- Acquisti
- Consulenze
- Gestione delle vendite
- Gestione adempimenti societari ed iscrizioni
- Gestione dei finanziamenti di finanza agevolata (malversazione)

Le funzioni aziendali coinvolte sono:

- Direzione tecnica
- Direzione Commerciale
- Direzione Amministrativa
- Uffici commerciali
- Addetti amministrazione
- Ufficio gare
- Altro personale incaricato da specifiche mansioni

#### **c) Procedure e controlli**

Oltre al Codice Etico e ai **controlli diffusi** richiamati nella premessa, il modello prevede:

1. Formazione specifica per il personale coinvolto
2. Procedura PA
3. Mappatura delle autorizzazioni
4. Istruzione specifica in caso di controlli
5. Procedura di partecipazione a bandi
6. Procedura personale
7. Regole rendicontazione finanziamenti
8. Procedure di controllo contenute nel Manuale della qualità (in particolare gestione bandi e controlli fornitura, qualifica fornitori)

**d) Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza**

All'Organismo di Vigilanza devono essere inviati le seguenti informazioni:

- a) Verbali del Collegio sindacale
- b) Report sui controlli da parte di enti esterni e informativa di eventuali sanzioni
- c) Risultati audit interni e quelli di eventuali clienti
- d) Aggiornamento deleghe e procure
- e) Visura camerale
- f) Sanzioni interne collegabili ai suddetti reati
- g) Segnalazioni di terzi
- h) Finanziamenti pubblici richiesti ed approvati
- i) Assunzioni del personale
- j) Trattative commerciali con la PA

**e) Sanzioni**

La violazione della presente parte speciale del modello comporterà una sanzione secondo quanto previsto dal Codice etico, dal Regolamento interno e dal sistema sanzionatorio applicabile.

**f) Segnalazioni**

In conformità al Modello 231, tutto il personale ed ogni soggetto interessato possono segnalare, anche in forma anonima, ogni pericolo di violazione così come identificato Modello Parte Generale e all'interno della procedura whistleblowing (o "Policy whistleblowing" alla versione applicabile).

## 2. **Reati societari** (aggiornato al 22.11.2023)

### **Regole di comportamento**

Il presente capitolo della Parte Speciale del Modello 231 ha l'obiettivo di definire le attività sensibili che possono essere presupposto dei reati previsti dal decreto legislativo 231 del 2001 e riportati di seguito.

Sono Destinatari del presente documento: tutti i soggetti previsti dal Modello 231 parte Generale e le funzioni di seguito indicate o quelle riportate negli allegati se presenti. Nello specifico, il presente documento ha lo scopo di: elencare ed eventualmente illustrare (se del caso e in allegato) le fattispecie di reato previste dal suddetto Decreto; identificare le attività sensibili e le funzioni aziendali di riferimento, riprendere e specificare le policy e le procedure applicabili eventualmente integrandole con protocolli generali (se presenti sono riportati in allegato), fornire all'Organismo di Vigilanza gli strumenti operativi per esercitare le necessarie attività di controllo, monitoraggio e di verifica.

La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo e risulta aggiornata alla data sopra riportata.

La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo e risulta aggiornata alla data sopra riportata.

**Allegati:** nessuno.

#### **a) Elenco reati:**

Le fattispecie di reato previste sono:

- False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.)\*,
- False comunicazioni sociali in danno dei soci o dei creditori (art. 2622, comma 1 e 2, c.c.)\*\*,
- Impedito controllo (art. 2625, comma 2, c.c.),
- Indebita restituzione di conferimenti (art. 2626 c.c.),
- Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.),
- Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.),
- Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.),
- Omessa comunicazione del conflitto d'interessi (art. 2629 bis c.c.),
- Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.),
- Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.),
- Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.),
- Aggiotaggio (art. 2637 c.c.),
- Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638, comma 1 e 2, c.c.),
- Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.) [Articolo aggiunto dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190]
- Delitto di false o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare (art. 54 D.lgs. 19/2023)

\*modificato dalla Legge n. 69 del 27 maggio 2015 in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio,

pubblicata in data 30 maggio 2015 (Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.124 del 30-5-2015)

L'articolo 2621 c.c. è sostituito dal seguente: *“Fuori dai casi previsti dall'art. 2622, gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, i quali, al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette ai soci o al pubblico, previste dalla legge, consapevolmente espongono fatti materiali rilevanti non rispondenti al vero ovvero omettono fatti materiali rilevanti la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale la stessa appartiene, in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore, sono puniti con la pena della reclusione da uno a cinque anni. La stessa pena si applica anche se le falsità o le omissioni riguardano beni posseduti o amministrati dalla società per conto di terzi”.*

\*\* modificato dalla Legge n. 69 del 27 maggio 2015 in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio, pubblicata in data 30 maggio 2015 (Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.124 del 30-5-2015).

L'articolo 2622 c.c. è sostituito dal seguente: *“Gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori di società emittenti strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano o di altro Paese dell'Unione europea, i quali, al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette ai soci o al pubblico consapevolmente espongono fatti materiali non rispondenti al vero ovvero omettono fatti materiali rilevanti la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale la stessa appartiene, in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore, sono puniti con la pena della reclusione da tre a otto anni. Alle società indicate nel comma precedente sono equiparate: 1) le società emittenti strumenti finanziari per i quali è stata presentata una richiesta di ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano o di altro Paese dell'Unione europea; 2) le società emittenti strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in un sistema multilaterale di negoziazione italiano; 3) le società che controllano società emittenti strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano o di altro Paese dell'Unione europea; 4) le società che fanno appello al pubblico risparmio o che comunque lo gestiscono. Le disposizioni di cui ai commi precedenti si applicano anche se le falsità o le omissioni riguardano beni posseduti o amministrati dalla società per conto di terzi”.*

#### **b) Attività sensibili e funzioni coinvolte**

Con riferimento all'attività della Società ed ai reati presupposto sopra definiti, i processi coinvolti sono quelli **riguardanti finanza e contabilità e le vendite dei servizi**.

Le funzioni aziendali maggiormente interessate sono:

- Direzione
- Direzione Amministrativa
- Addetti amministrazione
- Direzione commerciale

- Uffici commerciali
- Ufficio gare
- Eventuali consulenti e professionisti esterni incaricati

**c) Procedure e controlli**

Oltre al Codice Etico e ai controlli diffusi richiamati nella premessa, il modello prevede:

1. Formazione specifica per i soggetti coinvolti
2. Procedura amministrazione
3. Istruzione piccola cassa
4. Regole omaggi e simili
5. Procedure Manuale qualità

**d) Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza**

All'Organismo di Vigilanza devono essere inviate le seguenti informazioni:

- a) Bilanci e relazioni di gestione (approvati)
- b) Incarichi professionali rilevanti (sia interni che esterni) e modifica deleghe e procure
- c) Verbali del Consiglio di Amministrazione e Assemblee

**e) Sanzioni**

La violazione della presente parte speciale del modello comporterà una sanzione secondo quanto previsto dal Codice etico, dal Regolamento interno e dal sistema sanzionatorio applicabile.

**f) Segnalazioni**

In conformità al Modello 231, tutto il personale ed ogni soggetto interessato possono segnalare, anche in forma anonima, ogni pericolo di violazione così come identificato Modello Parte Generale e all'interno della procedura whistleblowing (o "Policy whistleblowing" alla versione applicabile).

### 3. **Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico** (aggiornato al 22.11.2023)

#### **Regole di comportamento**

Il presente capitolo della Parte Speciale del Modello 231 ha l'obiettivo di definire le attività sensibili che possono essere presupposto dei reati previsti dal decreto legislativo 231 del 2001 e riportati di seguito.

Sono Destinatari del presente documento: tutti i soggetti previsti dal Modello 231 parte Generale e le funzioni di seguito indicate o quelle riportate negli allegati se presenti.

Nello specifico, il presente documento ha lo scopo di: elencare ed eventualmente illustrare (se del caso e in allegato) le fattispecie di reato previste dal suddetto Decreto; identificare le attività sensibili e le funzioni aziendali di riferimento, riprendere e specificare le policy e le procedure applicabili eventualmente integrandole con protocolli generali (se presenti sono riportati in allegato), fornire all'Organismo di Vigilanza gli strumenti operativi per esercitare le necessarie attività di controllo, monitoraggio e di verifica.

La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo e risulta aggiornata alla data sopra riportata.

La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo e risulta aggiornata alla data sopra riportata.

**Allegati:** nessuno.

#### **a) Elenco Reati**

Il Decreto legislativo 231 del 2001 si limita a richiamare principalmente i reati previsti dal codice penale (art. 270- bis c.p.) e dalle leggi speciali, integrandoli con i possibili delitti diversi da quelli disciplinati al comma 1, ma posti in essere in violazione dell'articolo 2 della Convenzione di New York del 1999, prevedendo un rinvio generale "aperto" a tutte le ipotesi attuali e future di reati terroristici.

#### **b) Attività sensibili e funzioni coinvolte**

Con riferimento all'attività della Società ed ai reati presupposto sopra definiti, le attività sensibili sono quelle relative alla gestione del personale, alla qualifica dei fornitori e alle sponsorizzazioni.

Al momento non sono considerabili significative le relazione fra le attività della società e possibili "luoghi sensibili", ne attività collegabili all'import ed export.

Le funzioni coinvolte sono:

- Direzione tecnica
- Direzione amministrativa
- Direzione commerciale

#### **c) Procedure e controlli**

Oltre al Codice Etico e ai **controlli diffusi** richiamati nella premessa, il Modello prevede:

1. Procedura personale
2. Istruzione regole doganali (inclusa gestione paesi in black list)
3. Procedure Manuale qualità

**d) Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza**

All'Organismo di Vigilanza devono essere inviate le seguenti informazioni:

- a) Segnalazioni dei destinatari del Modello 231
- b) Assunzioni e dimissioni
- c) Sponsorizzazioni (qualifica del soggetto)

**e) Sanzioni**

La violazione della presente parte speciale del modello comporterà una sanzione secondo quanto previsto dal Codice etico, dal Regolamento interno e dal sistema sanzionatorio applicabile.

**f) Segnalazioni**

In conformità al Modello 231, tutto il personale ed ogni soggetto interessato possono segnalare, anche in forma anonima, ogni pericolo di violazione così come identificato Modello Parte Generale e all'interno della procedura whistleblowing (o "Policy whistleblowing" alla versione applicabile).

#### **4. Reati contro la personalità individuale**

(aggiornato al 22.11.2023)

##### **Regole di comportamento**

Il presente capitolo della Parte Speciale del Modello 231 ha l'obiettivo di definire le attività sensibili che possono essere presupposto dei reati previsti dal decreto legislativo 231 del 2001 e riportati di seguito.

Sono Destinatari del presente documento: tutti i soggetti previsti dal Modello 231 parte Generale e le funzioni di seguito indicate o quelle riportate negli allegati se presenti.

Nello specifico, il presente documento ha lo scopo di: elencare ed eventualmente illustrare (se del caso e in allegato) le fattispecie di reato previste dal suddetto Decreto; identificare le attività sensibili e le funzioni aziendali di riferimento, riprendere e specificare le policy e le procedure applicabili eventualmente integrandole con protocolli generali (se presenti sono riportati in allegato), fornire all'Organismo di Vigilanza gli strumenti operativi per esercitare le necessarie attività di controllo, monitoraggio e di verifica.

La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo e risulta aggiornata alla data sopra riportata.

La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo e risulta aggiornata alla data sopra riportata.

**Allegati:** nessuno

##### **a) Elenco Reati**

Le fattispecie di reato previste sono:

- Riduzione o mantenimento in schiavitù (art. 600 c.p.)
- Prostituzione minorile (art. 600-bis co. 1 e 2 c.p.)
- Pornografia minorile (art. 600-ter c.p.)
- Detenzione di materiale pornografico (art. 600-quater c.p.)
- Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600-quinquies c.p.)
- Tratta e commercio di schiavi (art. 601 c.p.)
- Alienazione e acquisto di schiavi (art. 602 c.p.)
- Adescamento di minorenni (art. 609 undecies c.p.)
- Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603 c.p.) [modificato dal Disegno di Legge C4008 convertito nella Legge 199/16 del 29 ottobre 2016 ed entrato in vigore il 4 novembre 2016]

##### **b) Funzioni coinvolte**

Con riferimento all'attività della Società ed ai reati presupposto sopra definiti, i processi maggiormente a rischio sono: assunzione e gestione personale, qualifica dei fornitori e utilizzo degli strumenti informatici. I soggetti di riferimento sono tutti i soggetti aziendali.

##### **c) Procedure e controlli**

Oltre al Codice Etico e ai **controlli diffusi** richiamati nella premessa, il Modello prevede:

- Formazione specifica per i soggetti coinvolti
- Procedura di valutazione e qualificazione dei fornitori

- Regole generali di fornitura
- Relazione annuale a cura del settore ICT
- Procedura uso PC, uso internet e posta elettronica

**d) Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza**

All'Organismo di Vigilanza devono essere inviate le seguenti informazioni:

- a) Sanzioni ai dipendenti
- b) Sanzioni enti esterni o authority (per esempio Garante Privacy)
- c) Segnalazione da parte dei destinatari del Modello 231

**e) Sanzioni**

La violazione della presente parte speciale del modello comporterà una sanzione secondo quanto previsto dal Codice etico, dal Regolamento interno e dal sistema sanzionatorio applicabile.

**f) Segnalazioni**

In conformità al Modello 231, tutto il personale ed ogni soggetto interessato possono segnalare, anche in forma anonima, ogni pericolo di violazione così come identificato Modello Parte Generale e all'interno della procedura whistleblowing (o "Policy whistleblowing" alla versione applicabile).

## 5. I reati relativi alla sicurezza sul lavoro

6. (aggiornato al 22.11.2023)

### **Regole di comportamento**

Il presente capitolo della Parte Speciale del Modello 231 ha l'obiettivo di definire le attività sensibili che possono essere presupposto dei reati previsti dal decreto legislativo 231 del 2001 e riportati di seguito.

Sono Destinatari del presente documento: tutti i soggetti previsti dal Modello 231 parte Generale e le funzioni di seguito indicate o quelle riportate negli allegati se presenti.

Nello specifico, il presente documento ha lo scopo di: elencare ed eventualmente illustrare (se del caso e in allegato) le fattispecie di reato previste dal suddetto Decreto; identificare le attività sensibili e le funzioni aziendali di riferimento, riprendere e specificare le policy e le procedure applicabili eventualmente integrandole con protocolli generali (se presenti sono riportati in allegato), fornire all'Organismo di Vigilanza gli strumenti operativi per esercitare le necessarie attività di controllo, monitoraggio e di verifica.

La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo e risulta aggiornata alla data sopra riportata.

La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo e risulta aggiornata alla data sopra riportata.

**Allegati:** nessuno.

#### **a) Elenco Reati**

Con l'introduzione nel Decreto Legislativo 231 del 2001 dell'articolo 25 septies, (riferibile all'articolo 300 del Decreto legislativo 81 del 2008, modificato dal Decreto legislativo 106 del 2009), assumono rilevanza significativa i **comportamenti colposi** tenuti in violazione delle norme di sicurezza ed igiene sul lavoro che abbiano cagionato **lesioni colpose** gravi o gravissime ovvero la morte di soggetti che prestano la propria attività in via diretta o anche indiretta (ad esempio nel caso di subappalti) in favore della Società.

Le figure coinvolte sono quelle previste dal Decreto legislativo 81 del 2008:

- RSPP
- Datore di lavoro (vedere DVR)
- Dirigenti (ai fini sicurezza) e preposti (come presenti in organigramma sicurezza)

**Nota:** con riferimento all'argomento la Società adotta quanto previsto dall'articolo 30 del Testo Unico sulla Salute e la Sicurezza sul Lavoro, ossia il Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81.

#### **b) Attività sensibili e funzioni coinvolte**

Con riferimento all'attività della Società ed ai reati presupposto sopra definiti, le funzioni coinvolte sono (applicabili a tutte le unità operative):

- Medico competente
- Rappresentanti dei lavoratori
- Addetti emergenze

**c) Procedure e controlli**

Oltre al Codice etico ed ai **controlli diffusi** riportati in premessa e al documento di valutazione dei rischi (DVR), l'azienda ha adottato specifico protocollo sicurezza.

**d) Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza**

All'Organismo di Vigilanza devono essere inviate le seguenti informazioni:

- a) Infortuni
- b) Verbali riunione periodica (testo unico artico 35)
- c) Sanzioni ai dipendenti (in materia di sicurezza)
- d) Verifiche enti di controllo (incluse eventuali sanzioni)
- e) Segnalazione da parte dei destinatari del Modello 231

**e) Sanzioni**

La violazione della presente parte speciale del modello comporterà una sanzione secondo quanto previsto dal Codice etico, dal Regolamento interno e dal sistema sanzionatorio applicabile.

**f) Segnalazioni**

In conformità al Modello 231, tutto il personale ed ogni soggetto interessato possono segnalare, anche in forma anonima, ogni pericolo di violazione così come identificato Modello Parte Generale e all'interno della procedura whistleblowing (o "Policy whistleblowing" alla versione applicabile).

## **7. Reati riguardanti la ricettazione e il riciclaggio**

(aggiornato al 22.11.2023)

### **Regole di comportamento**

Il presente capitolo della Parte Speciale del Modello 231 ha l'obiettivo di definire le attività sensibili che possono essere presupposto dei reati previsti dal decreto legislativo 231 del 2001 e riportati di seguito.

Sono Destinatari del presente documento: tutti i soggetti previsti dal Modello 231 parte Generale e le funzioni di seguito indicate o quelle riportate negli allegati se presenti.

Nello specifico, il presente documento ha lo scopo di: elencare ed eventualmente illustrare (se del caso e in allegato) le fattispecie di reato previste dal suddetto Decreto; identificare le attività sensibili e le funzioni aziendali di riferimento, riprendere e specificare le policy e le procedure applicabili eventualmente integrandole con protocolli generali (se presenti sono riportati in allegato), fornire all'Organismo di Vigilanza gli strumenti operativi per esercitare le necessarie attività di controllo, monitoraggio e di verifica.

La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo e risulta aggiornata alla data sopra riportata.

La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo e risulta aggiornata alla data sopra riportata.

**Allegati:** nessuno.

#### **a) Elenco Reati**

Il reato di riciclaggio introdotto nel Decreto legislativo 231 del 2001 (art. 25-octies che inserisce Ricettazione art. 648 c.p. - Riciclaggio art. 648-bis c.p. e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita art. 648-ter c.p.) trae origine dalla volontà legislativa, in primo luogo europea, di ridurre le possibilità di trasferire i profitti provenienti da attività illecite nel settore economico legale. L'aspetto preventivo di tali interventi è evidente e mirato soprattutto alla criminalità organizzata oggi collegabile anche alle attività terroristiche, le disposizioni di legge sono state indirizzate principalmente al settore di norma più esposto a tali rischi in particolare il sistema bancario e finanziario. Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita sono collegabili alla responsabilità amministrativa degli enti attraverso il D.Lgs. 21 novembre 2007 n. 231 (Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 290 del 14 dicembre 2007- Suppl. Ordinario n. 268/L); questa disposizione legislativa non coinvolge come applicazione diretta la Società, ma il valore della prevenzione sopraccitato rientra negli impegni previsti dal Codice etico della Società per questo tale attività risulta presente nei modelli di gestione e prevenzione di reati.

Il **Decreto legislativo 195 del 2021**, che recepisce "la direttiva (UE) 2018/1673 relativa alla lotta al riciclaggio mediante diritto penale apporta modifiche alle fattispecie di ricettazione (Articolo 648 c.p.), riciclaggio (Articolo 648 bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (Articolo 648 ter c.p.) e autoriciclaggio (Articolo 648 ter.1 c.p.).

**Nota:** si riportano di seguito, per comodità e corretta informazione, alcuni estratti del codice penale per gli argomenti trattati, per una completa informazione consultare l'elenco dei reati presupposto in ultima revisione.

**Art. 648. Ricettazione.**

.. chi, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto, acquista, riceve od occulta denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto, o comunque si intromette nel farle acquistare, ricevere od occultare ....

Le disposizioni di questo articolo si applicano anche quando l'autore del delitto da cui il denaro o le cose provengono non è imputabile o non è punibile ovvero quando manchi una condizione di procedibilità riferita a tale delitto.

**Art. 648-bis Riciclaggio.**

..., chiunque sostituisce o trasferisce denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo, ovvero compie in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa, ....

**Art. 648-ter. Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita.**

Chiunque, ..., impiega in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto.

**Art. 648-ter.1 C.p. Autoriciclaggio**

chiunque, avendo commesso o concorso a commettere un delitto non colposo, impiega, sostituisce, trasferisce, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, il denaro, i beni o le altre utilità provenienti dalla commissione di tale delitto, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

**Nota:** dal 01 gennaio 2015 è entrata in vigore la Legge 186 del 2014 ("Disposizioni in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero nonché per il potenziamento della lotta all'evasione fiscale. Disposizioni in materia di autoriciclaggio.") che, con l'articolo 648-ter.1, introduce di fatto nel Codice penale italiano il reato di autoriciclaggio, inserito anche come reato presupposto ai fini della applicabilità del Decreto legislativo 231 del 2001.

**b) Attività sensibili e funzioni coinvolte**

Con riferimento all'attività della Società ed ai reati presupposto sopra definiti le attività sensibili sono quelle legate a **acquisti, selezione fornitori, pagamenti, gestione del credito, sponsorizzazioni e liberalità.**

Le funzioni coinvolte sono:

- Direzione
- Direzione amministrativa
- Direzione commerciale
- Uffici commerciali
- Addetti amministrazione
- Ufficio gare
- Professionisti incaricati per attività specifiche

**c) Procedure e controlli**

Oltre al Codice etico ed ai controlli diffusi riportati in premessa, il Modello prevede:

1. Procedure Manuale Qualità (qualifica fornitori e controlli in ingresso)
2. Procedura acquisti

3. Regole di controllo in ingresso

**d) Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza**

All'Organismo di Vigilanza devono essere inviate le seguenti informazioni:

- a) Bilancio e documenti collegati (approvati)
- b) Elenchi fornitori
- c) Sanzioni ai dipendenti
- d) Verifiche enti di controllo ed eventuali sanzioni o richieste
- e) Segnalazione da parte dei destinatari del Modello 231
- f) Sponsorizzazioni e liberalità

**e) Sanzioni**

La violazione della presente parte speciale del modello comporterà una sanzione secondo quanto previsto dal Codice etico, dal Regolamento interno e dal sistema sanzionatorio applicabile.

**f) Segnalazioni**

In conformità al Modello 231, tutto il personale ed ogni soggetto interessato possono segnalare, anche in forma anonima, ogni pericolo di violazione così come identificato Modello Parte Generale e all'interno della procedura whistleblowing (o "Policy whistleblowing" alla versione applicabile).

## **8. Reati informatici** (aggiornato al 22.11.2023)

### **Regole di comportamento**

Il presente capitolo della Parte Speciale del Modello 231 ha l'obiettivo di definire le attività sensibili che possono essere presupposto dei reati previsti dal decreto legislativo 231 del 2001 e riportati di seguito.

Sono Destinatari del presente documento: tutti i soggetti previsti dal Modello 231 parte Generale e le funzioni di seguito indicate o quelle riportate negli allegati se presenti.

Nello specifico, il presente documento ha lo scopo di: elencare ed eventualmente illustrare (se del caso e in allegato) le fattispecie di reato previste dal suddetto Decreto; identificare le attività sensibili e le funzioni aziendali di riferimento, riprendere e specificare le policy e le procedure applicabili eventualmente integrandole con protocolli generali (se presenti sono riportati in allegato), fornire all'Organismo di Vigilanza gli strumenti operativi per esercitare le necessarie attività di controllo, monitoraggio e di verifica.

La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo e risulta aggiornata alla data sopra riportata.

La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo e risulta aggiornata alla data sopra riportata.

**Allegati:** nessuno.

#### **a) Elenco reati**

Le fattispecie di reato previste sono:

- Falsità in un documento informatico pubblico o avente efficacia probatoria (art. 491 –bis c.p.)
- Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.)
- Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater c.p.)
- Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615- quinquies c.p.)
- Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quater c.p.)
- Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quinques c.p.)
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-bis c.p.)
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635- ter c.p.)
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635-quater c.p.)
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635- quinquies c.p.)
- Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica (art. 640-quinquies c.p.)

**Nota: il D.Lgs.n.184 del 8 novembre 2021** con la modifica dell'articolo 640-ter del Codice Penale – “frode informatica”, ha esteso l'ambito di applicazione della

fattispecie, ora comprensiva anche, dall'ipotesi aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale. La modifica del 640-ter, essendo la disposizione contemplata anche dagli Articoli 24 e 24-bis del Decreto Legislativo 231 del 2001, incide anche su tali disposizioni.

**b) Funzione coinvolte**

Con riferimento all'attività della Società ed ai reati presupposto sopra definiti, le attività sensibili sono quelle relative alla gestione delle **infrastrutture e delle reti informatiche**.

Le funzioni coinvolte sono:

- Direzione
- IT
- Direzione Amministrativa

**c) Procedure e controlli**

Oltre al Codice etico ed ai controlli diffusi riportati in premessa, il Modello prevede:

1. DPS
2. Lettera assegnazione PEC e firma digitale
3. Relazione annuale a cura del settore ICT

**d) Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza**

All'Organismo di Vigilanza devono essere inviate le seguenti informazioni:

- a) Sanzioni ai dipendenti
- b) Report settore IT (frequenza annuale)
- c) Segnalazione da parte dei destinatari del Modello 231

**e) Sanzioni**

La violazione della presente parte speciale del modello comporterà una sanzione secondo quanto previsto dal Codice etico, dal Regolamento interno e dal sistema sanzionatorio applicabile.

**f) Segnalazioni**

In conformità al Modello 231, tutto il personale ed ogni soggetto interessato possono segnalare, anche in forma anonima, ogni pericolo di violazione così come identificato Modello Parte Generale e all'interno della procedura whistleblowing (o "Policy whistleblowing" alla versione applicabile).

## 9. **Delitti di criminalità organizzata e reati transnazionali** (aggiornato al 22.11.2023)

### **Regole di comportamento**

Il presente capitolo della Parte Speciale del Modello 231 ha l'obiettivo di definire le attività sensibili che possono essere presupposto dei reati previsti dal decreto legislativo 231 del 2001 e riportati di seguito.

Sono Destinatari del presente documento: tutti i soggetti previsti dal Modello 231 parte Generale e le funzioni di seguito indicate o quelle riportate negli allegati se presenti.

Nello specifico, il presente documento ha lo scopo di: elencare ed eventualmente illustrare (se del caso e in allegato) le fattispecie di reato previste dal suddetto Decreto; identificare le attività sensibili e le funzioni aziendali di riferimento, riprendere e specificare le policy e le procedure applicabili eventualmente integrandole con protocolli generali (se presenti sono riportati in allegato), fornire all'Organismo di Vigilanza gli strumenti operativi per esercitare le necessarie attività di controllo, monitoraggio e di verifica.

La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo e risulta aggiornata alla data sopra riportata.

La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo e risulta aggiornata alla data sopra riportata.

**Allegati:** nessuno.

#### **a) Elenco reati**

Reati transnazionali (Legge 16 marzo 2006, n. 146, artt. 3 e 10): a) sia commesso in più di uno Stato; b) ovvero sia commesso in uno Stato, ma una parte sostanziale della sua preparazione, pianificazione, direzione o controllo avvenga in un altro Stato; c) ovvero sia commesso in uno Stato, ma in esso sia implicato un gruppo criminale organizzato impegnato in attività criminali in più di uno Stato; d) ovvero sia commesso in uno Stato ma abbia effetti sostanziali in un altro Stato.

I crimini contemplati sono:

- Associazione per delinquere per commettere i reati di cui all'art. 416 n.6 c.p.
- Associazione a delinquere finalizzata alla riduzione o al mantenimento in schiavitù, alla tratta di persone, all'acquisto e alienazione di schiavi ed ai reati concernenti le violazioni delle disposizioni sull'immigrazione clandestina di cui all'art. 12 decreto legislativo 286/1998 (art. 416, sesto comma, c.p.)
- Associazione di tipo mafioso (art. 416 bis c.p.)
- Scambio elettorale politico - mafioso (art. 416 ter c.p.)
- Sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione (art. 630 c.p.)
- Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309)
- Associazione per delinquere commi da 1 a 5 (art. 416 c.p.)
- Illegale fabbricazione, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di comuni armi da sparo (art. 407, comma 2, lettera a, numero 5 cod. proc. pen.)
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.);
- Favoreggiamento personale (art. 378 c.p.).

### **b) Attività sensibili e funzioni coinvolte**

Con riferimento all'attività della Società ed ai reati presupposto sopra definiti, le attività sensibili sono quelle relative alla gestione degli acquisti e alla qualifica dei fornitori e dei soci.

Le funzioni coinvolte sono:

- Assemblea
- Presidente
- Consiglio di amministrazione
- Amministratori delegati
- Collegio sindacale

### **c) Procedure e controlli**

Oltre al Codice etico ed ai **controlli diffusi** riportati in premessa il Modello prevede:

1. Procedura gestione del livello del credito
2. Procedura di gestione del personale
3. Procedura adesione ad ATI

### **d) Flussi verso l'Organismo di Vigilanza**

All'Organismo di Vigilanza devono essere inviate le seguenti informazioni:

- a) Elenco soci (con evidenze modifiche)
- b) Report assunzioni (elenchi)
- c) Incarichi professionali e consulenze
- d) Deleghe e procure
- e) Controlli da parte autorità competenti
- f) Segnalazione da parte dei destinatari del Modello 231
- g) Eventuali sponsorizzazioni e liberalità

### **e) Sanzioni**

La violazione della presente parte speciale del modello comporterà una sanzione secondo quanto previsto dal Codice etico, dal Regolamento interno e dal sistema sanzionatorio applicabile.

### **f) Segnalazioni**

In conformità al Modello 231, tutto il personale ed ogni soggetto interessato possono segnalare, anche in forma anonima, ogni pericolo di violazione così come identificato Modello Parte Generale e all'interno della procedura whistleblowing (o "Policy whistleblowing" alla versione applicabile).

## **10. Delitti contro l'industria ed il commercio** (aggiornato al 22.11.2023)

### **Regole di comportamento**

Il presente capitolo della Parte Speciale del Modello 231 ha l'obiettivo di definire le attività sensibili che possono essere presupposto dei reati previsti dal decreto legislativo 231 del 2001 e riportati di seguito.

Sono Destinatari del presente documento: tutti i soggetti previsti dal Modello 231 parte Generale e le funzioni di seguito indicate o quelle riportate negli allegati se presenti. Nello specifico, il presente documento ha lo scopo di: elencare ed eventualmente illustrare (se del caso e in allegato) le fattispecie di reato previste dal suddetto Decreto; identificare le attività sensibili e le funzioni aziendali di riferimento, riprendere e specificare le policy e le procedure applicabili eventualmente integrandole con protocolli generali (se presenti sono riportati in allegato), fornire all'Organismo di Vigilanza gli strumenti operativi per esercitare le necessarie attività di controllo, monitoraggio e di verifica.

La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo e risulta aggiornata alla data sopra riportata.

La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo e risulta aggiornata alla data sopra riportata.

**Allegati:** nessuno.

#### **a) Elenco Reati**

Le fattispecie di reato previste sono:

- Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.)
- Illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513 bis c.p.)
- Frodi contro le industrie nazionali (art. 514 c.p.)
- Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.)
- Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.)
- Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.)
- Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517 ter c.p.)
- Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine di prodotti agroalimentari (art. 517 – quater c.p.)
- Contrabbando (art. 25 sexiesdecies D. Lgs. 231/01 introdotto dal D. Lgs. 75/2020).

#### **b) Attività sensibili e funzioni coinvolte**

Con riferimento all'attività della Società ed ai reati presupposto sopra definiti, le attività sensibili sono quelle legate:

- **marketing e alle vendite;**
- **import ed export**

Le funzioni coinvolte sono:

- Direzione commerciale e rete commerciale (inclusi gli agenti)
- Uffici commerciali
- Settore acquisti
- eventuali professionisti incaricati

**c) Procedure e controlli**

Oltre al Codice etico ed ai controlli diffusi riportati in premessa, il modello prevede:

1. Procedure Manuale Qualità
2. Procedura per le dichiarazioni di conformità
3. Elenco brevetti
4. Elenco marchi
5. Formazione specifica per gli incaricati

**d) Flussi verso l'Organismo di Vigilanza**

All'Organismo di Vigilanza devono essere inviate le seguenti informazioni:

- a) Sanzioni ai dipendenti
- b) Reclami clienti
- c) Report import export
- d) Report audit interni ed esterni inclusi enti di certificazione
- e) Report di qualifica da parte dei clienti o di controllo servizio
- f) Controlli degli organi preposti ed eventuali sanzioni
- g) Segnalazione da parte dei destinatari del Modello 231 e delle Authority di controllo del mercato (per esempio relativamente alla pubblicità ed alla concorrenza)

**e) Sanzioni**

La violazione della presente parte speciale del modello comporterà una sanzione secondo quanto previsto dal Codice etico, dal Regolamento interno e dal sistema sanzionatorio applicabile.

**f) Segnalazioni**

In conformità al Modello 231, tutto il personale ed ogni soggetto interessato possono segnalare, anche in forma anonima, ogni pericolo di violazione così come identificato Modello Parte Generale e all'interno della procedura whistleblowing (o "Policy whistleblowing" alla versione applicabile).

## **11. Delitti in materia di violazione del diritto d'autore** (aggiornato al 22.11.2023)

### **Regole di comportamento**

Il presente capitolo della Parte Speciale del Modello 231 ha l'obiettivo di definire le attività sensibili che possono essere presupposto dei reati previsti dal decreto legislativo 231 del 2001 e riportati di seguito.

Sono Destinatari del presente documento: tutti i soggetti previsti dal Modello 231 parte Generale e le funzioni di seguito indicate o quelle riportate negli allegati se presenti.

Nello specifico, il presente documento ha lo scopo di: elencare ed eventualmente illustrare (se del caso e in allegato) le fattispecie di reato previste dal suddetto Decreto; identificare le attività sensibili e le funzioni aziendali di riferimento, riprendere e specificare le policy e le procedure applicabili eventualmente integrandole con protocolli generali (se presenti sono riportati in allegato), fornire all'Organismo di Vigilanza gli strumenti operativi per esercitare le necessarie attività di controllo, monitoraggio e di verifica.

La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo e risulta aggiornata alla data sopra riportata.

La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo e risulta aggiornata alla data sopra riportata.

**Allegati:** nessuno.

#### **a) Elenco Reati**

Le fattispecie di reato previste sono:

- messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta, o di parte di essa; (art. 171, l. 633/1941 comma 1 lett a) bis)
- reati di cui al punto precedente commessi su opere altrui non destinate alla pubblicazione qualora ne risulti offeso l'onore o la reputazione (art. 171, l. 633/1941 comma 3);
- abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita o detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE; predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione di programmi per elaboratori(art. 171-bis l. 633/1941 comma 1);
- riproduzione, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico, del contenuto di una banca dati; estrazione o reimpiego della banca dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche di dati(art. 171-bis l. 633/1941 comma 2);
- abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio di dischi, nastri o supporti analoghi o ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento; opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati; riproduzione, duplicazione, trasmissione o diffusione abusiva, vendita

o commercio, cessione a qualsiasi titolo o importazione abusiva di oltre cinquanta copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi; immissione in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, o parte di essa (art. 171-ter l. 633/1941);

- mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno o falsa dichiarazione (art. 171-septies l. 633/1941);
- fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzo per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale (art. 171-octies l. 633/1941).

**Nota:** La **Legge 93 del 2023** è intervenuta sull'articolo 171-ter della Legge 633 del 1941; a sua volta richiamato dall'articolo 25-novies del Decreto Legislativo 231 del 2001, con conseguente estensione della responsabilità da reato delle persone giuridiche anche per le ipotesi di chi abusivamente e a fini di lucro "esegue la fissazione su supporto digitale, audio, video o audiovisivo, in tutto o in parte, di un'opera cinematografica, audiovisiva o editoriale ovvero effettua la riproduzione, l'esecuzione o la comunicazione al pubblico della fissazione abusivamente eseguita".

#### **b) Attività sensibili e funzioni coinvolte**

Con riferimento all'attività della Società ed ai reati presupposto sopra definiti le attività sensibili sono quelle relative **al marketing e comunicazione**.

Le funzioni coinvolte sono:

- Direzione tecnica
- Direzione Commerciale
- Ricerca e sviluppo
- Uffici tecnici
- IT

#### **c) Procedure e controlli**

Oltre al Codice etico ed ai **controlli diffusi** riportati in premessa, il Modello prevede:

1. Procedure Manuale Qualità
2. Elenco brevetti
3. Elenco marchi
4. Procedure marchi e brevetti

#### **d) Flussi verso l'Organismo di Vigilanza**

All'Organismo di Vigilanza devono essere inviate le seguenti informazioni:

- a) Sanzioni ai dipendenti
- b) Controlli degli organi preposti ed eventuali sanzioni
- c) Segnalazione da parte dei destinatari del Modello 231

**e) Sanzioni**

La violazione della presente parte speciale del modello comporterà una sanzione secondo quanto previsto dal Codice etico, dal Regolamento interno e dal sistema sanzionatorio applicabile.

**f) Segnalazioni**

In conformità al Modello 231, tutto il personale ed ogni soggetto interessato possono segnalare, anche in forma anonima, ogni pericolo di violazione così come identificato Modello Parte Generale e all'interno della procedura whistleblowing (o "Policy whistleblowing" alla versione applicabile).

## **12. Reati ambientali** (aggiornato al 22.11.2023)

### **Regole di comportamento**

Il presente capitolo della Parte Speciale del Modello 231 ha l'obiettivo di definire le attività sensibili che possono essere presupposto dei reati previsti dal decreto legislativo 231 del 2001 e riportati di seguito.

Sono Destinatari del presente documento: tutti i soggetti previsti dal Modello 231 parte Generale e le funzioni di seguito indicate o quelle riportate negli allegati se presenti.

Nello specifico, il presente documento ha lo scopo di: elencare ed eventualmente illustrare (se del caso e in allegato) le fattispecie di reato previste dal suddetto Decreto; identificare le attività sensibili e le funzioni aziendali di riferimento, riprendere e specificare le policy e le procedure applicabili eventualmente integrandole con protocolli generali (se presenti sono riportati in allegato), fornire all'Organismo di Vigilanza gli strumenti operativi per esercitare le necessarie attività di controllo, monitoraggio e di verifica.

La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo e risulta aggiornata alla data sopra riportata.

La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo e risulta aggiornata alla data sopra riportata.

**Allegati:** nessuno.

#### **a) Elenco reati**

Gli illeciti amministrativi da reato configurati nell' art. 25-undecies del d.lgs 231/01 (Reati ambientali ( introdotto dal d.lgs. n. 121 del 7 luglio 2011 e in vigore dal 16 agosto 2011) riguardano:

- Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (Codice penale, art. 727-bis)
- Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (Codice penale, art. 733-bis. )
- Scarichi di acque reflue industriali (D.Lgs 152/06, art. 137 - Sanzioni penali)
- Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (D.Lgs 152/06, art. 256)
- Bonifica dei siti (D.Lgs 152/06, art. 257)
- Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (D.Lgs 152/06, art. 258)
- Traffico illecito di rifiuti (D.Lgs 152/06, art. 259)
- Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (D.Lgs 152/06, art. 260)
- Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti (D.Lgs 152/06, art. 260-bis)
- Sanzioni (D.Lgs 152/06, art. 279)
- L. 150/92 violazione delle disposizioni contenute nel Regolamento (CE) n. 338/97, nel Regolamento (CE) n. 939/97
- Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive (L. 549/93, art. 3 - Comma 6)
- Inquinamento doloso (D.Lgs. 202/07, art. 8 )
- Inquinamento colposo (D.Lgs. 202/07, art. 9)

- Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti (D.Lgs 152/06, art. 260-bis)
- Disastro ambientale (Art. 452-quater c.p.)
- Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (Art. 452-sexies c.p.)

**Nota:** La Legge 22 maggio 2015, n. 68 (Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 122 del 28 maggio 2015) ha introdotto all'interno del codice penale il nuovo Titolo VI-bis dedicato ai reati contro l'ambiente. In riferimento al Decreto Legislativo 231 vengono contemplati i seguenti delitti:

Inquinamento ambientale (Art. 452-bis c.p.), il quale punisce chiunque compromette o deteriora in modo significativo e misurabile la biodiversità o un ecosistema o la qualità del suolo, delle acque o dell'aria.

Disastro ambientale (Art. 452-quater c.p.), il quale si configura qualora avvenga, alternativamente, l'alterazione irreversibile dell'equilibrio di un ecosistema; dell'equilibrio di un ecosistema la cui eliminazione risulti particolarmente onerosa e conseguibile solo con provvedimenti eccezionali, l'offesa alla pubblica incolumità in ragione della rilevanza del fatto per l'estensione della compromissione o dei suoi effetti lesivi ovvero per il numero delle persone offese o esposte a pericolo.

Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (Art. 452-sexies c.p.), il quale punisce chiunque abusivamente cede, acquista, riceve, trasporta, importa, esporta, procura ad altri, detiene, trasferisce, abbandona o si disfa illegittimamente di materiale ad alta radioattività.

Il provvedimento contempla altresì all' art. 452 –octies c.p. una serie di circostanze aggravanti in caso di associazione a delinquere o associazione di tipo mafioso costituita allo scopo di commettere reati di tipo ambientale.

**Nota:** l'articolo 3 della Legge 22 del 2022, avente ad oggetto "Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale", ha introdotto nel Decreto Legislativo 231 del 2001 due nuove fattispecie di reato presupposto:

- l'articolo 25-septiesdecies: delitti contro il patrimonio culturale;
- l'articolo 25-duodevicies: riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici.

Tali fattispecie si considerano a rischio trascurabile in relazione all'attività della società.

#### **b) Attività sensibili e funzioni coinvolte**

Con riferimento all'attività della Società ed ai reati presupposto sopra definiti, le attività sensibili sono le seguenti:

- autorizzazioni ed idoneità delle unità operative e della sede
- gestione rifiuti e relative dichiarazioni (per esempio MUD e Sistri)

le funzioni coinvolte sono:

- Responsabile Sistema Gestione Qualità
- Direzione commerciale
- Uffici commerciali
- Direzione Stabilimento

**c) Procedure e controlli**

Oltre al Codice etico ed ai **controlli diffusi** riportati in premessa, il Modello 231 adotta le seguenti procedure: **sistema ISO 14001**.

**d) Flussi verso l'Organismo di Vigilanza**

All'Organismo di Vigilanza devono essere inviate le seguenti informazioni:

- a) Verifiche e sanzioni enti di controllo
- b) Autorizzazioni concesse e negate
- c) Scadenziario ambientale
- d) Sanzioni ai dipendenti
- e) Segnalazione da parte dei destinatari del Modello 231
- f) Reclami clienti
- g) Riesami periodici e report enti di certificazione.

**e) Sanzioni**

La violazione della presente parte speciale del modello comporterà una sanzione secondo quanto previsto dal Codice etico, dal Regolamento interno e dal sistema sanzionatorio applicabile.

**f) Segnalazioni**

In conformità al Modello 231, tutto il personale ed ogni soggetto interessato possono segnalare, anche in forma anonima, ogni pericolo di violazione così come identificato Modello Parte Generale e all'interno della procedura whistleblowing (o "Policy whistleblowing" alla versione applicabile).

**13. Reati relativi all'impiego di stranieri privi di permesso di soggiorno**  
(aggiornato al 22.11.2023)

**Regole di comportamento**

Il presente capitolo della Parte Speciale del Modello 231 ha l'obiettivo di definire le attività sensibili che possono essere presupposto dei reati previsti dal decreto legislativo 231 del 2001 e riportati di seguito.

Sono Destinatari del presente documento: tutti i soggetti previsti dal Modello 231 parte Generale e le funzioni di seguito indicate o quelle riportate negli allegati se presenti.

Nello specifico, il presente documento ha lo scopo di: elencare ed eventualmente illustrare (se del caso e in allegato) le fattispecie di reato previste dal suddetto Decreto; identificare le attività sensibili e le funzioni aziendali di riferimento, riprendere e specificare le policy e le procedure applicabili eventualmente integrandole con protocolli generali (se presenti sono riportati in allegato), fornire all'Organismo di Vigilanza gli strumenti operativi per esercitare le necessarie attività di controllo, monitoraggio e di verifica.

La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo e risulta aggiornata alla data sopra riportata.

La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo e risulta aggiornata alla data sopra riportata.

**Allegati:** nessuno

**a) Elenco reati**

Con **Il D.Lgs. n. 109 del 2012** (pubblicato sulla G.U. n. 172 del 25 luglio 2012) è stato inserito nel D.Lgs. 231/01 l'art. 25-duodecies "Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare", si ampliano quindi le fattispecie di reato che possono portare alla responsabilità amministrativa delle imprese in sede penale. Il riferimento puntuale è all'art. 22 comma 12 del D.lgs. 286/98 disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero.

In particolare si fa riferimento al datore di lavoro che occupa alle proprie dipendenze lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno, o il cui permesso sia scaduto e del quale non sia stato chiesto, nei termini di legge, il rinnovo, oppure si revocato o annullato. Le sanzioni previste sono di tipo pecuniario e da 100 a 200 quote, con un limite di 150.000 euro

**La legge 161/2017** (Codice Antimafia) ha così modificato l'art. 25 duodecies del D.Lgs. 231/01, integrandolo con "disposizioni contro le immigrazioni clandestine":

1. In relazione alla commissione del delitto di cui all'articolo 22, comma 12-bis, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da 100 a 200 quote, entro il limite di 150.000 euro.

1-bis. In relazione alla commissione dei delitti di cui all'articolo 12, commi 3, 3-bis e 3-ter, del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e successive modificazioni, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da quattrocento a mille quote.

1-ter. In relazione alla commissione dei delitti di cui all'articolo 12, comma 5, del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e successive modificazioni, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da cento a duecento quote.

1-quater. Nei casi di condanna per i delitti di cui ai commi 1-bis e 1-ter del presente articolo, si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, per una durata non inferiore a un anno”

### **Aggiornamento in materia di immigrazione clandestina**

D.L. 20 del 2023, articoli contenuti nel Capo I e nel Capo II “Disposizioni in materia di flussi di ingresso legale e permanenza dei lavoratori stranieri e in materia di prevenzione e contrasto all’immigrazione irregolare”.

L’Articolo 8 del Capo II, ha modificato l’Articolo 12 ed inserito l’Articolo 12-bis “Morte o lesioni come conseguenza di delitti in materia di immigrazione clandestina” nel decreto legislativo n. 286/1998 “Testo unico sull’immigrazione”.

#### **b) Attività sensibili e funzioni coinvolte**

Con riferimento all’attività della Società ed ai reati presupposto sopra definiti, le attività e le funzioni coinvolte sono:

- Direzione Amministrativa
- Addetti amministrazione

#### **c) Procedure e controlli**

Oltre al Codice etico ed ai **controlli diffusi** riportati in premessa, il Modello prevede:

1. Procedura del personale
2. Regole di qualifica fornitori

#### **d) Flussi verso l’Organismo di Vigilanza**

All’Organismo di Vigilanza devono essere inviate le seguenti informazioni:

- a) Verifiche e sanzioni enti di controllo
- b) Segnalazione da parte dei destinatari del Modello 231
- c) Elenco assunzioni e elenco cessazioni del rapporto di lavoro o collaborazione

#### **e) Sanzioni**

La violazione della presente parte speciale del modello comporterà una sanzione secondo quanto previsto dal Codice etico, dal Regolamento interno e dal sistema sanzionatorio applicabile.

#### **f) Segnalazioni**

In conformità al Modello 231, tutto il personale ed ogni soggetto interessato possono segnalare, anche in forma anonima, ogni pericolo di violazione così come identificato Modello Parte Generale e all’interno della procedura whistleblowing (o “Policy whistleblowing” alla versione applicabile).

## **14. Reati tributari** (aggiornato al 22.11.2023)

### **Regole di comportamento**

Il presente capitolo della Parte Speciale del Modello 231 ha l'obiettivo di definire le attività sensibili che possono essere presupposto dei reati previsti dal decreto legislativo 231 del 2001 e riportati di seguito.

Sono Destinatari del presente documento: tutti i soggetti previsti dal Modello 231 parte Generale e le funzioni di seguito indicate o quelle riportate negli allegati se presenti.

Nello specifico, il presente documento ha lo scopo di: elencare ed eventualmente illustrare (se del caso e in allegato) le fattispecie di reato previste dal suddetto Decreto; identificare le attività sensibili e le funzioni aziendali di riferimento, riprendere e specificare le policy e le procedure applicabili eventualmente integrandole con protocolli generali (se presenti sono riportati in allegato), fornire all'Organismo di Vigilanza gli strumenti operativi per esercitare le necessarie attività di controllo, monitoraggio e di verifica.

La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo e risulta aggiornata alla data sopra riportata.

La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo e risulta aggiornata alla data sopra riportata.

### **a) Elenco reati**

La Legge n. 157/19 del 19 dicembre 2019, GU n. 301 del 24 dicembre 2019 entrata in vigore il 25 dicembre 2019, modifica l'articolo 39 del decreto legge 26 ottobre 2019 n.124 aggiungendo al decreto legislativo 231/2001 l'art.25 - quinquiesdecies (reati tributari)

1. In relazione alla commissione dei delitti previsti dal Decreto legislativo 10 marzo 2000 n. 74, si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie:

- per il delitto di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti previsto dall'articolo 2, comma 1, la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote;
- per il delitto di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, previsto dall'articolo 2, comma 2-bis, la sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote;
- per il delitto di dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici, previsto dall'articolo 3, la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote;
- per il delitto di emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, previsto dall'articolo 8, comma 1, la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote;
- per il delitto di emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, previsto dall'articolo 8, comma 2-bis, la sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote;
- per il delitto di occultamento o distruzione di documenti contabili, previsto dall'articolo 10, la sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote;

- per il delitto di sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte, previsto dall'articolo 11, la sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote.
2. Se, in seguito alla commissione dei delitti indicati al comma 1, l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità, la sanzione pecuniaria è aumentata di un terzo.
3. Nei casi previsti dai commi 1 e 2, si applicano le sanzioni interdittive di cui all'articolo 9, comma 2, lettere c), d) ed e).

**Nota:** reati sistemi di pagamento. il **Decreto Legislativo n.184 del 2021** ha introdotto nel Decreto Legislativo 231/01 l'articolo 25-octies.1 "Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti"; inserendo tra i reati presupposto anche:

- l'articolo 493-ter del Codice Penale - "Indebito utilizzo e falsificazione di carte di credito e di pagamento",
- l'articolo 493-quater del Codice Penale - "Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti". La rubrica della nuova famiglia di reati è stata modificata in "Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori" con la **Legge 137 del 2023**.

#### **b) Attività sensibili e funzioni coinvolte**

Con riferimento all'attività della Società ed ai reati presupposto sopra definiti, le attività e le funzioni coinvolte sono:

- Direzione
- Area amministrazione
- Eventuali professionisti esterni incaricati

#### **c) Procedure e controlli**

Oltre al Regolamento ed ai controlli diffusi riportati in premessa, il Modello prevede:

- Procedure amministrative (elenco specifico)
- Regole di qualifica fornitori e professionisti qualificati

All'Organismo di Vigilanza devono essere inviate le seguenti informazioni:

- Verifiche e sanzioni enti di controllo
- Segnalazione da parte dei destinatari del Modello 231
- Elenco assunzioni e elenco cessazioni del rapporto di lavoro o collaborazione

#### **d) Sanzioni**

La violazione della presente parte speciale del modello comporterà una sanzione secondo quanto previsto dal Regolamento interno e dal sistema sanzionatorio applicabile.

#### **e) Segnalazioni**

In conformità al Modello 231, tutto il personale ed ogni soggetto interessato possono segnalare, anche in forma anonima, ogni pericolo di violazione così come identificato Modello Parte Generale e all'interno della procedura whistleblowing (o "Policy whistleblowing" alla versione applicabile).